

**SCUOLA DI AGOPUNTURA
E
MEDICINA TRADIZIONALE CINESE**

AMSA
SEDE DI PERUGIA

TESI DEL IV ANNO

**ARTRITE REUMATOIDE
TEORIA E TERAPIA IN AGOPUNTURA**

DIRETTORE:
Dott.LEONARDO PAOLUZZI

CANDIDATO:
Dott.GIANCARLO USAI

ANNO ACCADEMICO 2006-2007

Prefazione

Ho voluto in questo lavoro raccogliere diverse interpretazioni di questa malattia fortemente invalidante nonché i diversi e conseguenti approcci terapeutici anche se non ho mai trovato opinioni diametralmente opposte ma solo livelli diversi e complementari da poter comunque raggruppare in una visione unitaria quando dalla teoria si passa alla pratica.

Interessante sembra essere l'approccio teorico di J. Juen, di J.M.Kespi che hanno molti tratti in comune con la medicina antroposofica ed altri autori che danno importanza all'influenza della componente mentale per spiegare il terreno su cui poi energie perverse esterne facilmente possono esplicare il loro potenziale patogeno. Idee comunque espresse dal SU-WEN diversi anni avanti Cristo.

L'AR è una malattia infiammatoria, cronica, sistemica e invalidante a carico del tessuto connettivo con elettiva localizzazione poliarticolare ad andamento progressivo ed espansivo nel tempo deformante ed anchilosante nella maggioranza dei casi contraddistinta dalla presenza nel sangue di una globulina chiamata fattore reumatoide.

Secondo le più accreditate teorie scientifiche etiopatogenetiche si tratta di una affezione multifattoriale in cui sono implicati infatti:

1. fattori genetici cioè un eccesso di espressione degli antigeni HLA di classe II;
2. fattori ambientali: infezioni da EBV e CMV;
3. fattori ormonali: rapporto donna-uomo 3:1 proporzione che diminuisce dopo la menopausa femminile, ruolo favorente della gravidanza, effetto peraltro controverso degli estroprogestinici.

Si pensa che l'esistenza di epitopi comuni tra virus induttori e sistema HLA porti ad un attacco del sistema immunitario nei confronti di propri tessuti come se fossero estranei.

Questa malattia interessa percentuali variabili inerenti la popolazione mondiale dell'ordine dell'1-2,5%.

Sul piano anatomo-patologico è caratterizzata dalla proliferazione della membrana sinoviale che costituisce il panno sinoviale di natura connettivale con conseguente distruzione del tessuto osteo-articolare e del tessuto di sostegno (tendini, legamenti) con atrofia muscolare.

Vorrei fare un premessa di tipo teorico per inquadrare l'artrite reumatoide pregando di fare attenzione quanto i concetti che esprimo con un linguaggio tipico della medicina antroposofica siano sovrapponibili a quelli del linguaggio tipico della MTC.

Analizziamo quindi il significato dell'infiammazione acuta e cronica.

L'uomo sano vive nella polarità tra tendenza alla dissoluzione e alla polverizzazione, presente nel polo del sangue, e tendenza all'addensamento e all'indurimento, presente in particolare nei processi neurosensoriali.

Se qualcosa dall'esterno, dall'ambiente circostante agisce su di noi in modo improvviso e inatteso può accadere che "la paura ci blocchi le membra", e che ci "irrigidiamo per la paura", restando come paralizzati.

Nello spavento, nella paura, l'uomo viene come sommerso dal mondo esterno e resta completamente orientato verso l'elemento estraneo che agisce su di lui.

La persona spaventata allarga gli occhi, dilata le pupille, l'occhio si fa completamente occhio e il mondo esterno penetra profondamente nel mondo interno dell'organismo nelle membra. S'impallidisce, il sangue, cioè, si allontana e si ritira dalla periferia. Con il dislocamento del sangue verso il centro la periferia si raffredda: nello spavento l'uomo diventa nella sua periferia sempre più simile all'ambiente, anche per quanto riguarda la temperatura. Questa penetrazione degli influssi esterni può farsi talmente intensa che il mondo vive completamente nell'uomo e avviene una sorta di "rinuncia a se stesso": si perdono i sensi, la coscienza non riesce più a reggere il mondo esterno.

Il sistema neurosensoriale mediatore del mondo che circonda l'uomo fa entrare il mondo e modifica l'uomo: la paura va nelle membra, l'uomo si irrigidisce e si blocca.

Un'immagine opposta, polare, ci è data da una persona in collera. Ella può bollire di rabbia sperimentandosi solo nella propria volontà, nel proprio egotismo.

I sensi si offuscano: la persona in collera vede rosso, può avere addirittura degli acufeni. La cute si colora perchè il sangue viene spinto alla periferia e quindi anche i rapporti di calore si rovesciano così che la temperatura aumenta in periferia e da lì passa nell'ambiente. L'uomo dà in escandescenze totalmente immerso nella propria volontà imprime nell'ambiente la propria determinazione, entra in movimento, in completa agitazione tende alla dissoluzione, esce fuori di sé, tracima.

Tra queste due dinamiche polari quella del sangue e quella dei nervi, le forze di dissoluzione (centrifughe) e quelle della forma (centripete), l'organismo cerca di conquistarsi un equilibrio e la salute.

Lo stato di salute è creato e mantenuto dall'alternanza ritmica tra tendenza

all'indurimento del polo neurosensoriale e tendenza al dissolvimento del polo del sangue e della volontà.

Questo si realizza dal punto di vista organico nei polmoni e nel cuore nella respirazione e nella circolazione.

Il respiro, il ritmo tra i due poli garantisce la salute che è un processo dinamico che l'organismo forma continuamente in ogni istante.

Tornando al nostro quadro iniziale questo significa che anche un sano rapporto col mondo necessita di questo continuo pareggio ritmico tra volontà propria ed effetti della volontà nel mondo.

È una sorta di dialogo tra io e ambiente tra la volontà individuale e le circostanze esterne, e tramite questo dialogo la nostra azione nel mondo resta sana.

Ma guai se i poli diventano unilaterali e si scontrano senza la mediazione e la moderazione del centro. Abbiamo un matrimonio funesto che possiamo immaginare così: uno dei due partner tende alla sicurezza alla fissità, l'altro alla dispersione. Ci sarà una lacerazione e una devastazione nel luogo dell'azione. Lo scontro non mediato tra i due poli porta ad un dissesto: non c'è il dialogo non c'è più un completarsi a vicenda una crescita collaborativa fattiva e organizzativa.

Parliamo ora dell'infiammazione e immaginiamo che una scheggia penetri nell'organismo: essa attiva la dinamica del processo nervoso, vale a dire l'introduzione di una parte del mondo esterno entro l'uomo.

Il corpo estraneo provoca nei tessuti dolore, calore, arrossamento, tumefazione e una limitazione funzionale della zona o dell'organo corrispondente (secondo la formula classica dolor, calor, rubor, tumor, functio lesa). Sono i sintomi dell'infiammazione acuta: l'elemento estraneo, ciò che dall'esterno ha agito sull'interno secondo una dinamica neurosensoriale, deve essere superato, equilibrato, sciolto, digerito.

Di conseguenza viene attivata la dinamica del sangue, comincia la fase vascolare dell'infiammazione acuta o iperemia attiva. La vascolarizzazione aumenta anche di dieci volte; segue poi la fase essudativa, attivata dai mediatori presenti nell'ambito metabolico.

Successivamente si ha una lenta riduzione del movimento il rallentamento del flusso sanguigno fino al ristagno quasi completo.

Comincia la fase cellulare dell'infiammazione, avviene ora una sorta di digestione che termina con la disgregazione del corpo estraneo o con la purulenza e la conseguente espulsione del corpo estraneo alla superficie del del tessuto, diversa a seconda della sede interessata.

Infine ha luogo una guarigione con la formazione di tessuto cicatriziale, vale a dire consolidamento del tessuto colpito.

Se il corpo estraneo è però penetrato in profondità, cioè se ha seguito con maggiore intensità la dinamica nervosa dalla periferia verso il centro, il tentativo di periferizzazione del sangue non ha successo: l'organismo allora reagisce con un incapsulamento, un aumento di tessuto connettivo intorno al corpo estraneo.

Si forma un nodulo rotondeggiante che tende all'indurimento, un granuloma da corpo estraneo. Il granuloma forma un luogo nell'ambito dell'organismo vivente su cui le parti costitutive non possono intervenire correttamente, né possono portare ordine e quindi mantiene sempre il suo carattere estraneo.

L'organismo cerca continuamente di reagire a questa sede estranea: all'interno del granuloma hanno luogo continui tentativi di digestione. Esso viene circondato da tessuto connettivo, con una struttura cellulare ordinata che incapsuli il corpo estraneo cioè il mondo esterno e tenta di escluderlo con un gesto di indurimento. Nasce così un mondo nel mondo.

È interessante che proprio nei processi di incapsulamento a carattere cronico osserviamo forti impulsi di organizzazione e di forma che si manifestano in caratteristici quadri ordinati che circondano i diversi tipi di granuloma.

Dunque nella reazione granulomatosa nei confronti dell'elemento estraneo vediamo sempre un tentativo di dissoluzione, un gesto di digestione, all'interno vige dunque la dinamica del sangue, ma intorno c'è un incapsulamento, una tendenza all'indurimento in cui sono attive le forze della forma e della struttura tipiche del sistema neurosensoriale.

Le forze della dissoluzione e della digestione stanno a diretto contatto con le trasformazioni cicatriziali, di indurimento.

Se la dinamica del sistema neurosensoriale si intensifica e penetra più in profondità nell'uomo centrale, può succedere che essa perda la sua struttura ordinata e organizzata, la propria tendenza a differenziarsi, così che non le resta più nulla da opporre al mondo estraneo che ha portato.

In certi punti essa si fa simile al mondo esterno diventa essa stessa estranea e si disintegra nelle sue singole parti che sembrano non avere più a che fare l'una con l'altra: le forze organizzatrici del "corpo astrale" cioè della nostra componente più istintiva, quella animale e della "organizzazione dell'io", cioè la coscienza e la consapevolezza caratteristica propria solo dell'essere umano, si ritirano; ne deriva una crescita che non tiene più conto del contesto dell'organo e le unità fondamentali delle cellule vengono abbandonate dalle forze che le dirigevano, le differenziavano e le ordinavano.

È noto che quanto più un tessuto degenerato appare indifferenziato tanto più il processo è maligno. Più le cellule sono indifferenziate più si emancipano dalla forza organizzatrice e integratrice dell'organismo nel suo complesso.

Riassumendo possiamo dire:

- **l'infiammazione acuta**

ha il suo fondamento nella dinamica del sangue nella digestione e nella dissoluzione: l'elemento estraneo viene digerito dissolto ovvero eliminato. La dinamica dei nervi che vive nell'elemento estraneo che si è introdotto nell'organismo viene superata tramite le forze centrifughe di dissoluzione del sangue;

- **nell'infiammazione cronica**

l'aspetto neurosensoriale si sposta direttamente nel sangue, e i due poli si incontrano senza nessuna mediazione: l'elemento estraneo portato dal sistema nervoso, non può essere attaccato correttamente e superato. Una sinergia funesta tra dinamica del sangue e dei nervi senza un pareggio ritmico, richiama nel luogo corrispondente scompiglio e distruzione: il quadro anatomo-patologico presenta elementi di dissoluzione accanto a segni di rigenerazione cicatriziale destrutturata (si pensi al quadro dell'epatite cronica).

Se la dinamica neurosensoriale senza alcuna mediazione si unilaterizza in profondità nell'organismo, portando un esagerato impulso di forma esterno, si forma un processo neurosensoriale nel posto sbagliato, insorge la malattia cancerosa.

Nello stato di salute il mondo estraneo portato all'interno dell'organismo tramite l'evento nervoso viene privato del suo carattere estraneo da sani processi di digestione, esso viene elaborato ed integrato. Non può comparire come estraneo in noi, altrimenti ci ammaliamo, tutto deve essere afferrato dalle forze organizzative proprie, che si tratti di nuovi entrati o di strutture dell'organismo stesso.

Quello che abbiamo detto si può studiare bene in alcuni luoghi o processi del corpo: nelle ossa l'organismo si spinge fino all'elemento meccanico-minerale; l'elemento organico minaccia di diventare estraneo, di farsi mondo esterno, lasciandosi andare alla forza di gravità, al mondo fisico. L'organismo occupa il tessuto osseo che si fa estraneo con particolari cellule gli osteoclasti che lo attaccano, lo digeriscono e lo demoliscono: una sorta di infiammazione

fisiologica dell'osso . È noto che la struttura trabecolare dell'osso si trasforma continuamente a seconda delle sollecitazioni, per adattarsi alle circostanze del mondo fisico (la somiglianza degli osteoclasti con le cellule giganti da corpo estraneo è notevole).

Qualcosa di simile avviene a livello intestinale dove sul piano isto-citologico abbiamo un quadro di infiammazione fisiologica come reazione alla continua esposizione a sostanze estranee (gli alimenti).

Nel primo esempio, quello dell'osso, abbiamo una dinamica in cui è l'elemento proprio che si estrania; nel secondo quello dell'intestino è l'estraneo che viene reso proprio. Abbiamo già fatto cenno che nella malattia cancerosa avviene una sorta di estraniamento, i tessuti, le cellule si rendono autonomi dall'organizzazione generale e divengono per essa estranei; c'è però un'altra possibilità: può avvenire che un tessuto proprio venga aggredito dall'organismo che non lo riconosce più come tale. L'organismo non riconosce più il proprio tessuto o lo riconosce come estraneo; si manifestano fenomeni autoimmunitari il self diventa not-self e distrutto per via infiammatoria e i successivi processi di rigenerazione provocano alterazioni proliferative cicatriziali. Dunque sia i processi autoimmuni sia quelli tumorali vanno considerati come una specie di estraniamento dell'organismo, una dinamica neurosensoriale nel posto sbagliato e in misura sbagliata.

Resta da notare che nel processo di estraniamento di strutture e tessuti nel corso di processi autoimmunitari la dinamica del sangue si riscontra senz'altro come reazione infiammatoria, ma come abbiamo detto essa è priva di un gesto ordinatore e risanatore: ne deriva il quadro dell'infiammazione cronica. Quando invece una parte dell'organismo si estrania in un processo tumorale, non compare alcuna reazione infiammatoria da parte del sangue e prende il sopravvento la dinamica neurosensoriale .

L'artrite reumatoide

Analizziamo secondo questi concetti generali cosa succede nella AR che tra l'altro può essere presa come paradigmatica delle malattie autoimmuni con interessamento osteoarticolare.

nelle articolazioni i segni anatomo-patologici fondamentali dell'artrite reumatoide sono i processi flogistici, autoimmunitari, e tumefattivi. Come si manifesta in questa patologia il processo che abbiamo finora descritto , vale a

dire la prevalenza per mezzo della dinamica neurosensoriale di un elemento estraneo del mondo esterno dalla periferia al centro?

Un riscontro costante della pratica reumatologica è che un evento acuto non elaborato dello SHEN, vale a dire uno shock psichico oppure il precipitare di una situazione psichica che covava da anni sono senz'altro in grado di scatenare una crisi artrite. Il peggioramento della sensazione soggettiva psichica si accompagna a sintomi oggettivi: le articolazioni sono tumefatte e doloranti, i parametri di laboratorio positivi. Anche determinate condizioni meteorologiche, come improvvisi cambi di stagione, possono far precipitare la situazione clinica. Altri fenomeni che possono peggiorare la patologia sono uno stato d'ansia, un'eccessiva intellettualizzazione e in generale un eccesso di stimoli neurosensoriali. In sintesi possiamo dire : se un insulto psichico mediato dalla sfera neurosensoriale aggredisce l'essere umano con tanta violenza da non potere venire superato oppure da non essere delimitato a sufficienza esso tende ad entrare nell'organismo e ad insediarsi in esso. Vengono richiamate le forze del sangue che tuttavia non sono mediate da adeguati processi ritmici e questo può condurre al processo distruttivo dell'infiammazione cronica

un altro fenomeno importante dal punto di vista clinico anche se spesso sottovalutato sono le cosiddette pseudoallergie in cui determinati alimenti (che fisiologicamente sono da considerare come elementi estranei) non possono essere elaborati ed integrati correttamente nell'organismo attraverso il processo digestivo. Di conseguenza insorgono regolarmente delle reazioni infiammatorie. L'alimento non può essere incorporato nel modo e nel luogo corretto; esso rimane in parte estraneo e quindi viene nuovamente digerito tramite un processo infiammatorio che però ora avviene nella sede sbagliata e nel momento sbagliato. Così diete errate a seconda della costituzione provocano continue riacutizzazioni della patologia.

Da questo punto di vista cosa possiamo dire dell'articolazione luogo dove si manifestano i veri e propri sintomi dell'artrite reumatoide?

Nell'articolazione si riscontrano un'infiammazione cronica e un'iperplasia della membrana sinoviale il pannus che agiscono in senso distruttivo sulle ossa e sulle strutture limitrofe.

Se si osserva un'articolazione artrite tenendo conto di quanto abbiamo appena detto si ritrova una particolare situazione: all'interno dell'articolazione si manifestano forze di dissoluzione, processi di digestione la cartilagine e l'osso vengono deformati e distrutti. All'esterno la capsula articolare e la membrana sinoviale sono ispessite e mostrano infiltrati e addensamenti tipici di un quadro di infiammazione cronica con fibrosi si mostra a livello macroscopico

lo stesso quadro che a livello microscopico si vede nel granuloma (ed effettivamente l'artrite reumatoide è un tipo di infiammazione granulomatosa come dimostra la formazione dei classici noduli reumatoidi). L'articolazione degenera presentando il gesto di un granuloma da corpo estraneo: all'interno compaiono processi di dissoluzione necrosi e all'esterno fibrosi e rigidità. L'infiammazione si può rilevare nel sangue con i test di laboratorio mentre la rigidità ed il dolore articolare sono percepiti dal paziente stesso. In ogni singola articolazione modificata dall'infiammazione si manifesta l'archetipo della patologia: un incontro non mediato tra sfera del sangue e nervi, la prevalenza di una dinamica neurosensoriale troppo intensa. Ma qual è il significato di un siffatto evento patologico in cui un elemento estraneo può farsi largo nell'uomo? Le estremità e le loro articolazioni sono gli organi che ci permettono di portare nel mondo e realizzare i nostri impulsi di volontà. Tramite le nostre articolazioni noi ci poniamo nel mondo lo trasformiamo gli imprimiamo la nostra determinazione volitiva. Ma come abbiamo già detto deve esserci uno scambio sano, una respirazione tra io e mondo. Nella descrizione fatta agli inizi degli stati di collera e di spavento abbiamo visto due unilateralità: nella collera inondiamo il mondo e ci perdiamo in esso nello spavento è il mondo che ci travolge e perdiamo noi stessi. In ambedue i casi non c'è mediazione tra le unilateralità. Solo un sano rapporto col mondo mediato dal ritmo accompagnato da una riflessione sulla propria volontà può generare un'azione compenetrata dall'individualità, compenetrata di Io. Ma questo respiro è proprio quello che va sempre più perdendosi nel nostro tempo. Qual'è l'azione normale oggi? L'azione meccanica automatizzata. Abbiamo una tensione spasmodica nei confronti dell'ambiente, agende piene di impegni, ingorghi di traffico, chiamate al telefonino in breve in quest'epoca superveloce corriamo il pericolo di perdere il collegamento con noi stessi.

Veniamo sempre più alienati dai nostri veri primigeni impulsi di volontà che vengono sempre più soffocati e riconformati. Rischiamo di perdere il collegamento con la nostra corrente volitiva interiore e l'uomo è sempre più preda di una volontà esterna exteriorizzata che ubbidisce alle esigenze del mondo.

Si manifesta chiaramente una profonda contraddizione una disarmonia tra richieste che ci vengono imposte dal mondo o da noi stessi di cui siamo consapevoli solo in parte e i profondi incoscienti impulsi di volontà secondo i quali cerchiamo di realizzare la nostra vita a partire da un volere spirituale.

Nella malattia reumatica così come si presenta nell'artrite reumatoide la sfera della volontà, lo spazio d'azione dell'uomo sembra come fratturato. Questo si

può vedere molto chiaramente nelle deviazioni e nelle deformazioni a livello della mano, ma anche nella biografia del paziente . Sorgono domande su come dare un senso alla propria vita, come realizzarsi , come spiritualizzare l'azione e tutto questo in un'epoca in cui sempre più viene imposta un'immagine distorta e deformata dell'identità spirituale dell'uomo e del suo ruolo nel mondo.

Patogenesi dell'artrite reumatoide.

L'AR è caratterizzata da artrite tipicamente simmetrica che colpisce soprattutto le articolazioni periferiche in particolare le piccole articolazioni delle mani. Nel 50% dei pazienti sono le articolazioni delle mani e dei polsi a mostrare i primi segni di infiammazione le articolazioni maggiori sono in genere risparmiate all'inizio, anche se nel corso della malattia vengono coinvolte progressivamente tutte le articolazioni periferiche.

Quanto più è aggressivo il decorso infiammatorio, tanto più breve è il tempo in cui vengono coinvolte le successive articolazioni. Determinate regioni articolari sono però in genere risparmiate : la colonna vertebrale , la ileo-sacrale, l'acromio-clavicolare, la sternoclavicolare. Le articolazioni classicamente colpite sono normalmente quelle più mobili più articolari, sono cioè quelle con cui traduciamo in atti la nostra volontà. Le articolazioni risparmiate hanno invece un carattere più stabilizzante e sono localizzate vicino al tronco prossimali ad esso.

Uno dei primi sintomi della malattia è la rigidità mattutina che diventa sempre più oggettiva (fisica) con l'avanzare della distruzione articolare. Lo scheletro perde la sua naturale mobilità prima funzionalmente e quindi fisicamente. Questa immobilizzazione si può documentare molto chiaramente all'esame radiografico

le ossa del polso in particolare possono saldarsi in un blocco unico fino a formare il cosiddetto os carpale. Questa saldatura ossea o anchilosi si riscontra fisiologicamente nelle ossa del cranio che molto precocemente si saldano tra loro. Questo principio del capo si diffonde con la malattia in tutto l'apparato locomotore : funzionalmente nel senso della rigidità, morfologicamente nel senso dell'anchilosi determinata dall'infiammazione. Il principio alla base del sistema neurosensoriale la formazione di un involucro di protezione riscontrabile nell'ambito del cranio si diffonde ora nell'uomo del movimento; il principio neurosensoriale si espande nell'organismo delle membra riducendole alla quiete.

Clinicamente e radiologicamente la malattia presenta tuttavia anche un altro gesto, di dissoluzione: specialmente le dita presentano lussazioni con posizioni grottesche. per esempio la distruzione delle epifisi delle articolazioni interfalangee dà la possibilità alle dita di spostarsi a mo' di telescopio lungo l'asse o anche al di fuori dell'asse del movimento

la funzione di una mano così deformata è molto diversa da quella primaria di strumento: dato che le funzioni sensoriali restano conservate la mano diventa sempre più una sorta di organo di senso. Questo secondo gesto di dissoluzione esprime a sua volta un'estensione del principio neurosensoriale: le articolazioni perdono la loro funzione di strumenti di lavoro diventano semplici organi di senso.

I segni clinici e morfologici della malattia cioè la saldatura e la dissoluzione esprimono un ampliamento del principio neurosensoriale all'organismo del movimento. Si potrebbe dire che in un certo senso il polo del capo si sposta nel polo delle membra. Nell'artrite reumatoide c'è un'altra articolazione che tipicamente non è coinvolta nel processo patologica; l'articolazione interfalangea distale la parte più periferica delle dita. Questa articolazione oltre alla funzione di presa ha già di per sé anche una netta funzione sensoriale specificamente nei polpastrelli che sono degli organi di tatto molto sensibili. Questa qualità sensoriale estremamente sviluppata vale a dire la forte presenza dell'uomo neurosensoriale in questo punto sembra rendere inutile la diffusione della malattia a questa articolazione.

ARTRITE REUMATOIDE IN MEDICINA CINESE

Portandoci ora su un piano strettamente proprio della agopuntura e della medicina cinese andiamo a vedere come viene interpretata dai vari autori.

Secondo J.Juen l'artrite reumatoide come le altre malattie autoimmuni si può considerare un tentativo dell'organismo di proteggere il corpo dal contrarre malattie più serie e potenzialmente letali. la Weiqi (energia difensiva) corrispondente all'immunità attacca o combatte una patologia che si trova a livello della Yuanqi (energia originaria). Nello stesso tempo la Weiqi è un prodotto della Yuanqi. Quindi il processo patologico autoimmune porta ad una deficienza immunitaria poiché la Weiqi attacca la sua stessa origine provocando un consumo eccessivo e un dispendio della Yuanqi. La Weiqi attacca se stessa per combattere un processo patogeno che è localizzato a livello della Yuanqi o che ha raggiunto quello strato con un percorso attraverso il corpo. I fattori

patogeni in causa in questo processo sono i **LIU YIN** o 6 eccessi e **QI SHANG** o 7 ferite cioè le 7 emozioni. Se il corpo è costantemente sottoposto alla pressione delle 7 emozioni (gioia-collera-preoccupazione-tristezza-paura-rimuginazione-spavento) o dei sei eccessi (vento-freddo-umidità-secchezza-calore dell'estate-calore) la **Weiqi** è costantemente sollecitata cioè il sistema immunitario è costantemente sotto stress. Se il fattore patogeno non viene risolto la **Weiqi** è costantemente mobilitata con una lotta continua per eliminare il fattore patogeno. Se la **Weiqi** non è sufficiente a combattere il fattore patogeno questo penetra nel corpo e l'organismo allora attingerà alla **Yingqi** (energia essenziale) per trasformarla in **Weiqi**.

Nella sua pubblicazione "acupuncture" J.M.Kespi parte dall'analisi del **SU-WEN** classificando le malattie in esterne ed interne, attraverso varie considerazioni sui capitoli 68 e 74 giunge alla conclusione che **psichismo** e **SHEN** hanno un ruolo importante anche nelle malattie di origine esterna. Nei capitoli 77 e 78 del **SU-WEN** tutto viene precisato meglio: l'età, la costituzione fisica e psichica il modo di vivere comprensivo di alimentazione e sessualità, il luogo di residenza, la condizione sociale e professionale, la vita affettiva, le emozioni, le affezioni e i malesseri sono le origini di tutte le malattie.

Se lo **SHEN** è sereno l'uomo è turbato solo in modo passeggero dagli altri fattori (Cap 21) e la malattia guarisce da sola. La causa primordiale di ogni malattia viene sempre dallo stato mentale (cap.8)

Guillaume e Di Concetto nei loro trattati parlano di malattia di origine esterna **WAIGAN** inquadrandola nei quadri clinici **BI** in cui sono in causa come energie perverse il vento, il freddo e l'umidità. Con sangue ed energia in vuoto ed esaurimento delle energia difensiva e nutritiva. Di Concetto pone l'accento su una perturbazione del movimento terra conseguente all'attacco delle energie perverse.

TERAPIA

Tralascieremo in questo lavoro di parlare della terapia da un punto di vista dell'alimentazione e dell'erboristeria concentrandosi su agopuntura e tecniche complementari. Tutti gli autori sono concordi nel considerare nella perturbazione dei 5 movimenti un momento centrale nella patogenesi.

Una terapia efficace terrà conto del movimento affetto, della desincronizzazione della persona con il macrocosmo ma soprattutto dello **SHEN**

dell'individuo.

J.Juen individua nell'evoluzione della AR diversi stadi e ritiene importante stabilire qual'è lo stadio a cui approda il fattore patogeno da un punto di vista clinico:

- stato del QINI
- ostruzione BI dell'alto
- ostruzione del BI del petto
- coinvolgimento degli zang-fu con vari gradi di fibrosi o tubercolosi di organi particolari.

La prima fase si manifesta come **Qi ribelle o controcorrente(QINI) di polmone e stomaco** con tosse nausea,vomito. Il QI agisce con un movimento verso l'alto e verso l'esterno per eliminare il patogeno se non ci riesce abbiamo una sindrome ostruttiva **BI** della gola, dei quattro arti e della testa. Dolori muscoloscheletrici dei quattro arti nella AR. La terza fase quando il fattore patogeno non viene eliminato anzi si approfondisce è un ostruzione, cioè il **BI del TORACE** con stasi di qi e sangue; a sua volta la stasi di qi determina lo sviluppo di calore. A questo stadio la terapia deve agire assecondando il movimento verso l'esterno attraverso i punti shu antichi dei Meridiani Principali(MP) e i punti LUO, mentre i meridiani da usare nella fase iniziale e nelle riaccensioni sono i LUO e Meridiani tendino-muscolari(MTM). Quando il fattore patogeno si sposta verso l'interno con l'interessamento del torace la Yingqi non è più sufficiente a sostenere la Weiqi così che la patologia va ancora di più in profondità con l'interessamento degli Zangfu. In questa fase interviene la Yuanqi che sostiene la Yingqi attraverso i MP e Meridiani Curiosi(MC) e la Weiqi attraverso i Meridiani distinti o divergenti(MD). Il fattore patogeno viene bloccato in uno stadio di latenza FUQI senza sintomi per cui abbiamo una situazione di cronicità. Quando la malattia si risveglia abbiamo sintomi acuti a livello dei meridiani LUO e MTM. Fatte queste considerazioni la cura mira a permettere al corpo di attivare il meccanismo di espulsione del patogeno verso l'esterno. L'eliminazione è possibile in presenza di una energia forte se invece questa è debole ci si dovrà accontentare di tenere sotto controllo il quadro perché l'organismo non sarà in grado di espellere l'energia patologica.

Abbiamo tre situazioni diverse da verificare e inquadrare con vari riferimenti diagnostici: polso, lingua, palpazioni, interrogatorio ecc.

1. Situazione di pieno

Verificato questo quadro in base alle regole diagnostiche già dette si potrà cercare di espellere il fattore patogeno usando i punti di confluenza dei Meridiani Distinti(MD) per esempio 10V per la coppia Rene-Vescica. Per valutare se un organo è colpito si seguiranno i metodi diagnostici occidentali e si delinea la sequenza di articolazioni colpite così individuare il MD da trattare. I MD hanno il ruolo di spostare il fattore patogeno verso le articolazioni salvaguardando gli zangfu.

Utilizzando i Meridiani Principali(MP) si possono portare i fattori patogeni all'esterno degli ZANG-FU nelle membrane protettive degli stessi (**gao huang**). Per gli organi ZANG si useranno i punti shu dei meridiani yin associati ai punti ying(yong); se, invece, la malattia riguarda il viscere FU si useranno i punti he(ho). Nelle fasi intercritiche si farà uso dei MD e MP per evitare che il patogeno arrivi agli zangfu e quindi per mantenere la cronicità latente. In un secondo momento quando il fattore patogeno si è tolto dagli zangfu e nelle fasi critiche di acuzie si useranno Meridiani tendino-Muscolari(MTM) e Meridiani LUO

2. Situazione di vuoto o deficit

In questa situazione si dovrà mantenere la latenza tonificando lo **yin**; contenere il patogeno nelle articolazioni e negli zangfu usando MD oppure nei visceri curiosi usando Meridiani Secondari (MS); quando il deficit è superato si potrà espellere il patogeno.

Se si perde lo stato di latenza e si ha un approfondimento verso gli zangfu si dovranno usare i MD. Se invece vengono attaccati i **visceri curiosi** si usano i MS in modo da riportare tutto allo stato precedente di latenza e poi espellere l'energia perversa quando la situazione energetica sarà migliore. Tutto ciò per evitare il rischio di creare un indebolimento ancor maggiore portando al collasso degli zangfu se si cerca di espellere il fattore patogeno in fase di deficit.

3. Situazione di blocco

Si parla di situazione di blocco in una fase di cronicità, di latenza con sovraccarico di elementi tossici e quando i polsi sono bloccati tesi per cui la strategia sarà di far rilasciare il patogeno dalle aree di latenza mettendo in movimento il sangue e i fluidi spostandoli verso l'esterno a partire dalle aree che presentano tensione: testa-gola e collo-torace-pelvi-articolazioni con estensione ai denti; la latenza infatti è mantenuta

da fattori yin (cioè sangue XUE , fluidi JINYE, essenza ZONGQI).

Il risultato che si vuole ottenere è di consentire allo yin di venire in superficie per espellere o ridurre il sovraccarico di tossine.

Per portare il sangue alla superficie si userà il martelletto a fiore di pruno o un lavoro di picchiettamento con le dita a martelletto, o la coppettazione oppure la frizione tipo GUASHA cioè lo sfregamento con monete di rame od ottone o con cucchiari di porcellana. La tecnica si sceglie in base all'area da trattare, per esempio testa >> martelletto gola >> guasha sfregamento torace >> martelletto guasha coppettazione pelvi >> coppettazione solo posteriore guasha e martelletto articolazioni>> guasha e martelletto denti>> guasha e martelletto su 5E

AZIONE CON PUNTI DISTALI

In alternativa o in simultanea si può agire distalmente su:

1. punti che hanno azione sulle aree interessate per esempio martelletto su 4GI per viso e testa
2. i punti che hanno a che fare con la YUANQI (8VC-shenque 4VC-guanyuan 6VC-qihai 4VG mingmen)
3. punti shu antichi
4. punti luo
5. punti dei meridiani divergenti o straordinari dopo questo trattamento ed essere certi che il soggetto non è in vuoto si utilizzano ML e MTM per espellere i fattori patogeni.

Analizziamo ora l'approccio terapeutico di JM Kespi

Secondo l'autore francese si privilegerà di volta in volta:

- 1) l'azione sintomatica per i dolori acuti;
- 2) la tonificazione dell'energia del sangue e dei fluidi;
- 3) l'eliminazione delle energie perverse con rinforzo dell'energia corporea;
- 4) il trattamento etiologico .trattamento etiologico che si potrà effettuare anche subito da valutare in base alle caratteristiche di individuo e del suo essere malato.

Propone sedute con cadenza settimanale all'inizio poi man mano che si ottiene un miglioramento si distanziano progressivamente fino a due volte all'anno agli

equinozi. Inoltre, rimarca l'importanza di una esecuzione corretta dell'infissione privilegiando l'ottenimento del DEQI rispetto alla manipolazione degli aghi.

Vediamo ora come Kespi analizza i vari livelli di interessamento patologico considerandone cinque:

1. attacco primitivo delle articolazioni
2. perturbazioni del movimento del qi
3. disturbi dei meridiani
4. patologie dei visceri
5. anomalie di una delle 5 rivoluzioni WUYUN e non dei 5 movimenti WUXING queste 5 rivoluzioni che qualificano energeticamente ogni momento del tempo

1. **Nell'attacco primitivo delle articolazioni**

affezioni ossee e articolari con dolori vertebrali e gonalgie, contratture muscolari, nervosismo senza poter stare tranquilli e di riposare sul letto, disturbi psichici con dolori e contratture muscolari, sintomi oculari polmonari e addominali. Consiglia l'uso di 11V (dazhu) punto HUI delle ossa.

Secondo Souliè de Morant punto riunione di DUMAI e RENMAI ogni volta che c'è un carico eccessivo da portare in generale.

38VB tiaokou indicato quando è l'umidità il perverso maggiormente in causa. sembra comandare tutta la mobilità articolare del corpo ricapitolando l'azione dei punti che comandano la mobilità della spalla(14GI), del gomito(12GI), dell'anca(31E), del ginocchio(35E) e agendo su tutte le altre articolazioni, agisce in tutte le sindromi poliarticolari croniche con importante limitazione dei movimenti aggravata dall'umidità.

2. **Nelle perturbazioni del movimento profondo del qi**

Si usano i punti 3VC (zhongji) punto MU della vescica, punto riunione dei tre ZUYIN, regolarizza il riscaldatore inferiore e tonifica la YUANQI. il punto MU ha due azioni a)stagionale che corrisponde al ripiegamento invernale delle energie in profondità. b) viscerale legato alla vescica viscere che organizza e delimita il territorio perchè la vita sia possibile e che conserva trasforma e distribuisce i liquidi organici.

La sua sintomatologia ci indica un impedimento di queste due azioni lo

useremo quando ci sarà stanchezza generale e degli arti inferiori, disturbi urinari sintomi pelvici come sensazione di freddo o calore, disturbi delle mestruazioni, polsi dei piedi bilateralmente in vuoto. 39VB (xuanzhong) punto HUI dei midolli, luo di gruppo dei tre meridiani yang del piede indicato quando c'è dolore di tutte le articolazioni, erratico senza evidente etiologia con crampi e contratture, persone nervose eccitate biliose di cattivo umore infastidite, facilmente indignate, inquiete, angosciate, arrabbiate con sensazione di gonfiore di torace e addome, disturbi dei liquidi, urinari digestivi e respiratori

3. Disturbi dei meridiani

Asse taiyang

Nella sintomatologia del suo interessamento articolazioni dolorose da freddo perverso.

La diagnosi su un suo interessamento si fa sulla presenza di sintomi o segni legati al tragitto, sintomi muscolari, disturbi urinari o intestinali, attacchi da vento freddo, talvolta malattia di pelle 57V(chengshan).

Nelle sindromi acute 40V(weizhong)punto he del meridiano, punto comando della regione lombare e punto stella del cielo, da usare in caso di dolori erratici e BI da vento; 58V(feiyang) punto luo-collegamento ingrado di espellere le energie perverse soprattutto il Vento dal **taiYang** nelle sindromi croniche e 40V e 9IG (jianzhen) indicato nel BI da vento nonché punto di partenza dell'energia TAIYANG.

Meridiani principali

Zu shaoyang

Comanda le ossa.

I sintomi sono:

- articolazioni rigide,
- dolori articolari generalizzati,
- infiammazioni acute e croniche delle articolazioni segni diagnostici oltre a quelli di tragitto
- vertigini,
- amaro in bocca,
- una tinta senza brillare,
- dei sospiri.

I punti più spesso utilizzati sono **11VB(qiaoyin)** punto dell'essenza

dell'energia del meridiano -**30VB**(huantiao) insieme a 18IG e 39E si usa per combattere il BI VENTO-FREDDO-UMIDITA'
38VB(yangfu)-41VB(zulinqi)-43VB(xiaksi) si usano nei dolori articolari erratici.

Zujueyin

Quando si associano lombalgie che impediscono la flessione sia avanti che indietro, interessamento degli organi genitali esterni, ernie inguinali o scrotali, vomito e disturbi urinari. I punti più utilizzati sono 2F (xingjian)punto dispersione del movimento legno,4F(zhongfeng) punto jing soprattutto nelle fasi croniche,6F(zhongdu) punto XI di disostruzione, 7F(xiguan) dolore del ginocchio.

Shou yangming

Nelle forme tipo calore o legate a patologia intestinale.

Si usano i punti

11GI (quchi) punto HE

18GI(xialian) reumatismi in generale in BI vento freddo umidità-
13GI(Wuli)

3VG (yangguan)punto SHU del grosso intestino

Meridiani curiosi

Sono sovente in causa e si deve ricercare costantemente l'interessamento. Meridiani qiao

se interessato yinqiao:

- disturbi del sonno,

- stipsi,

- ritardo mestruale,

- dismenorrea,

- dolori articolari soprattutto notturni 6R(zhaohai) punto confluyente e
8R(jiaoxin)punto XI

yangqiao:

- dolori articolari soprattutto diurni 59V(fuyang) punto XI e
62V(shenmai) punto confluyente

Daimai

Dolori di tutte le articolazioni accompagnati da lombalgie irradiate verso l'addome, pesantezza pelvica cistiti, tenesmo o coliche, contratture

uterine dolorose, endometrite, dismenorrea, perdite biancastre mestruo irregolare, spasmo o infiammazione testicolare nell'uomo.

Si tonificano i punti 26VB(daimai) e 41VB(zulinqi) indicato nelle forme di BI girante e nei dolori articolari erratici rinforza l'azione del 62V.

Yangwei

Dolori muscolari articolari ed ossei molto sensibili alle variazioni climatiche e barometriche che permettono di prevedere i cambi di tempo si usa 5TR(waiguan) punto di apertura del yangwei aggiungendo 41VB accoppiato.

Inoltre 35VB(yangjiao) punto Xi di yangwei in caso di BI da freddo.

Grande luo della milza

Se in eccesso tutto il corpo è dolorante, se in difetto articolazioni si trovano in lassismo.

Il punto di comando è 21RP(dabao) che permette di alimentare in liquidi organici provenienti dallo Stomaco tutte le parti del corpo quindi quando ci sono parestesie o una cattiva irrigazione delle articolazioni con turbe trofiche e segni di calore.

4. Patologia dei visceri

Vuoto dello yang di rene

Per fare diagnosi cercheremo una fatica fisica, psichica e sessuale, con freddolosità e false sensazioni di febbre, freddo profondo.

Trattare 4VG(mingmen) in moxa per calore alle ossa, dolori erratici agli arti, artralgie lancinanti e generalizzate.

Disturbi del fegato

presenza all'anamnesi di sincopi, sonnambulismo, dolori nell'area del cuore irradiati al petto a al dorso, disturbi digestivi di origine epatica

trattare 47V(hunmen) porta dello HUN l'anima eterea conservata dal Fegato quando ci sono reumatismi cronici, spasmi muscolari,

Perturbazioni del polmone

il polmone interviene nel funzionamento articolare per l'azione sulla diffusione e circolazione dei liquidi organici

trattare 11GI e i tre punti dello shoutaiyin collegati: 3P(tianfu), 8P(jingqu), 10P(yuji). Il 3P soprattutto in caso di eccesso

d'energia alla testa e segni respiratori evocanti un QINI del polmone. Gli altri per una cattiva distribuzione dei liquidi organici.

5. Anomalie di una delle 5 rivoluzioni

insieme alle 6 energie, i 10 tronchi celesti e alle 12 branche terrestri qualificano energeticamente ogni momento del tempo come da SU-WEN capp.66-74

1. cedimento del movimento fuoco
è all'origine dei dolori reumatoidi tonificare i punti 2TR(yemen)punto ying e 3TR(zhongzhu) punto shu punto di tonificazione del movimento fuoco;
2. cedimento del movimento legno
origina i dolori all'esterno delle articolazioni si tonificano i punti 3F e 43VB;
3. espansione del movimento fuoco
come reazione ad un vuoto di un altro movimento dà dolori articolari mobili , si usa 10TR(tianjing) punto HE di dispersione nel BI da vento;
4. comando in cielo di taiyin
quando in cielo regna taiyin regna l'umidità e possono apparire sindromi poliarticolari
punto 5RP di dispersione che elimina l'umidità.

In genere in ogni paziente sono 2 o 3 i meccanismi interessati tenendo conto della situazione generale si può elaborare un protocollo terapeutico da applicare.

Di Concetto ipotizza nella dinamica dei 5 movimenti una compromissione prevalente a carico del movimento TERRA che, in vuoto primitivo va successivamente in pienezza, anche perchè la causa cosmica prevalente si considera l'umidità. Tale pienezza del movimento terra ha la sua manifestazione paradigmatica proprio a livello articolare: l'ipertrofia del tessuto articolare corrispondente alla terra determina una superinibizione con relativa distruzione del tessuto osteo-articolare corrispondente all'acqua ed una controinibizione con consumo dei tessuti muscolo-tendinei corrispondenti al legno.

Dato l'interessamento poliarticolare l'autore considera molto importante

ridurre il numero di aghi all'essenziale utilizzando quei punti che possiedono una spiccata azione locale ed una netta azione generale. Inoltre è necessario ripristinare l'equilibrio energetico dell'organismo tonificando l'energia come pure trattare il movimento primitivamente compromesso e responsabile dello squilibrio generale.

Ecco quindi che Di Concetto dà ai punti TERRA la precedenza sugli altri punti shu antichi perchè agiscono sia sul meridiano interessato che sul viscere e sull'organo.

In particolare 36E zusanli agisce sul movimento terra come punto di tonificazione dell'energia.

Il punto più idoneo per essere associato è 6RP sanyinjiao soprattutto quando l'energia cosmica prevalente è l'umidità.

Questa determina una stagnazione cronica agli arti inferiori che si manifesta frequentemente con gonalgie e turbe dispeptiche.

L'associazione di 36E che mobilizza l'energia verso il basso con 6RP che la mobilizza verso l'alto è un'ottima soluzione purchè vengano punti in profondità e manipolati intensamente.

Il punto 11GI-quchi associato con 4GI-hegu ha una netta azione su tutto l'arto superiore; agiscono sul movimento metallo e indirettamente sul POLMONE frequentemente compromesso in questa malattia.

Il punto 3R-taixi e il punto 4VC-guanyuan che agiscono sul rene organo.

Il punto 3F-taichong con azione locale sul piede analoga a quella di 4GI sulla mano e per l'azione generale sul movimento legno costantemente compromesso nell'AR. A questo sarà associato l'altro punto terra dello stesso movimento e cioè 34VB-Yanglingquan.

Inoltre associando 34VB con 9RP-Yinlingquan si avrà un'intensa mobilitazione energetica su tutto l'arto inferiore soprattutto nelle gonalgie.

Vengono utilizzati i punti chiave dei meridiani curiosi Yang in particolare: 3IG-Houxi viene punto in profondità per raggiungere la zona di 8C-shaofu punto fuoco utile nei disturbi da umidità e freddo.

Il punto 5TR-waiguan è punto chiave dello Yangwei meridiano curioso maggiormente coinvolto nell'AR.

Se associato a 3IG e 4GI sarà particolarmente efficace sui sintomi della mano. Il 5TR utile nelle coxalgie(29VB fa parte dello Yangwei) analogamente il 62V-shenmai punto chiave dello Yangquiao efficace sulla spalla (10IG, 15 e 16GI fanno parte dello Yangquiao). Infine spesso si associa al 5TR il 41VB-zulinqi punto chiave del Daimai.

Punti Hui: 11V-dazhu e 34VB-Yanglingquan per la loro azione sistemica su ossa e

muscoli.

Punti 17V-geshu per i dolori erratici da associare a 10RP-Xuehai utile per tonificare il sangue nei reumatismi vaganti.

Punti MU: 12VC-zhongwan agisce su TR medio e su stomaco, punto hui dei visceri nodo del taiYin agisce globalmente sul movimento terra. Rinforzato da 25E-tianshu, 13F-zhangmen.

17VC-tanzhong punto mu del TR superiore, punto hui dell'energia indicato quando è associata una sindrome ansioso-depressiva e un deficit dell'energia polmonare.

A 12VC e 17 VC vengono associati in moxa 4VC-guanyuan e 6VC-qihai per azione tonificante sull' energia

Si riporta per completezza di studio le opinioni sulla terapia da parte di **Guillaume** che nel suo testo "**Rhumatologie**", dopo aver analizzato i vari stadi della malattia e i sintomi correlati sovrapponibili a quanto già esposto dagli altri autori, espone nelle linee generali quale dovrebbe essere il trattamento.

Trattamento complesso che si svolge in vari tempi e che privilegia a seconda delle circostanze il trattamento di fondo o quello sintomatico:

1. trattamento di fondo:

eliminare il bi

tonificare la zhenqi

armonizzare l'energia nutritiva con quella di difesa

far circolare energia e sangue

fluidificare i meridiani

fortificare la struttura anatomo energetica attaccata

assicurare al bisogno l'equilibrio energetico delle energie della pelvi

sostenere le energie ereditarie yuanqi

2. trattamento sintomatico:

a) eliminare perverso esterno

b) ristabilire la libera circolazione delle energie a livello delle articolazioni

c) calmare i dolori.

Per mettere in pratica tutto ciò non ci dà indicazioni particolareggiate anche perchè ogni caso clinico è a sé stante e quindi si useranno i punti già trattati.

Conclusione

Abbiamo visto in questo excursus come in generale le teorie sulla etiopatogenesi della malattia si sovrappongono e come a delle indicazioni generali sui piani da considerare per stabilire un protocollo terapeutico ci vengano consigliati vari punti che spesso nei vari autori si ripetono. La variabilità è insita nella malattia stessa e quindi i punti saranno diversi in base al diverso quadro clinico di interessamento.

Bibliografia

- Deadman Manuale di agopuntura
- Di Concetto ed altri Trattato di agopuntura e medicina cinese
- Kespi Acupuncture
- Guillaume-Mach Chieu Rhumatologie
- Guillaume Pathologie osteo-articulaire
- J.Yuen Le malattie autoimmunitarie raccolta delle lezioni a cura di Simongini-Bultrini
- AA.VV. L'artrite reumatoide a cura del Gruppo Medico Antroposofico Italiano.